

Cittiglio, un monumento ad Alfredo Binda nella piazza che porta il suo nome

Date : 6 Luglio 2021

È un **tributo ad Alfredo Binda** il "lascito" dell'amministrazione di Cittiglio guidata dal sindaco **Fabrizio Anzani**, che con la prossima tornata elettorale **terminerà il proprio mandato decennale da primo cittadino**. Da ieri - lunedì 5 luglio - sul piazzale della stazione del paese che si trova all'imbocco della Valcuvia, trova posto un **monumento dedicato a uno dei più grandi campioni** del ciclismo di ogni epoca, nato a pochi passi da lì (in località Fracce). Piazzale che, per inciso, porta proprio il nome di Binda, e sul quale sia affaccia il museo dei suoi cimeli storici.

A realizzare e posizionare l'opera è stato lo **scultore Pietro Scampini** che ha utilizzato un disegno simile ad altri monumenti dello stesso autore di Castronno, grande appassionato di ciclismo (se possiamo **permetterci un appunto**, onestamente **avremmo preferito un soggetto originale** vista l'importanza di Binda). Fu proprio Scampini, anni fa, a ospitare alcuni corridori australiani e quei rapporti di amicizia furono il primo seme dell'importante presenza sportiva dei "canguri" in provincia di Varese.

La questione di un monumento al vincitore di tre Mondiali e cinque Giri d'Italia (record eguagliati ma non ancora superati) è di **vecchia data a Cittiglio**, dove Binda nacque (nel 1902) e morì (nel 1986): una trentina d'anni fa la proposta venne bocciata, ora invece è andata in porto anche grazie all'attivismo di Gianluigi Simonetta.

La statua **sarà inaugurata domenica 18 luglio**, giorno in cui l'associazione Ciclovarese ha organizzato una delle **giornate "Sulle strade di Alfredo Binda"**. Sarà quindi possibile pedalare sui percorsi permanenti che partono e arrivano all'hotel "La Bussola" di Cittiglio (che si affaccia proprio sul piazzale) e che permettono di scoprire il territorio circostante in sella alla bicicletta. Per i gruppi con almeno quindici partecipanti, in questa occasione, ci sarà anche un ricordo voluto proprio da Pietro Scampini.